

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 16 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 268 del 14.07.08
Giuramento nuovi assessori provinciali

E' fissato per mercoledì 16 luglio alle ore 11 il giuramento dei nuovi assessori provinciali che sostituiscono i dimissionari Giovanni Venticinque e Giuseppe Alfano, eletti rispettivamente sindaci di Scicli e di Comiso.

Il presidente Franco Antoci nominerà assessori Salvatore Minardi, avvocato, attuale capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale; e il commercialista Giuseppe Cilia. I due neo assessori presteranno giuramento davanti al segretario generale Salvatore Piazza e prenderanno possesso dell'ufficio.

Dopo la cerimonia di giuramento è prevista la conferenza stampa di presentazione dei due nuovi assessori.

(gm)

OGGI IL GIURAMENTO ALLA PROVINCIA

Minardi e Cilia entrano ufficialmente in Giunta

(*gn*) È fissato per oggi alle 11 il giuramento dei nuovi assessori provinciali che sostituiscono i dimissionari Giovanni Venticinque e Giuseppe Alfano, eletti rispettivamente sindaci di Scicli e di Comiso. Il presidente Franco Antoci nominerà assessori Salvatore Minardi, avvocato, attuale capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale; e il commercialista Giuseppe Cilia. I due neo assessori presteranno giuramento davanti al segretario generale Salvatore Piazza e prenderanno possesso dell'ufficio. «Ringrazio innanzitutto Alleanza Nazionale e, in particolare, il suo presidente, l'assessore regionale Carmelo Incardona, che ha riposto la sua fiducia nella mia persona, tenendo fede all'impegno ed al criterio stabilito in fase pre-elettorale. Sono molto gratificato - dice Minardi - da questo prestigioso incarico che spero di poter svolgere nel miglior modo

possibile e con tutto l'impegno necessario. Chiedo che l'onorevole Incardona, il partito, i consiglieri e gli amici che hanno creduto in me mi restino sempre vicini per permettere di raggiungere i migliori risultati per la nostra Provincia. Tante sono le priorità, spero di mettermi al lavoro al più presto possibile». Giuseppe Cilia, invece, afferma: «Lo spirito, con il quale mi sono avvicinato alla politica, è stato permeato sempre dal desiderio di poter trasferire il bagaglio di valori e principi acquisiti durante la mia vita ed



Salvatore Minardi



Giuseppe Cilia

la mia attività professionale, come l'amore per la famiglia, la serietà, la correttezza, ma anche la competitività, l'efficienza e l'efficacia. La scelta mi ha colto di sorpresa, ma ho dato la mia disponibilità sono e sarò sempre a servizio del partito. Per questa indicazione ringrazio quindi tutta Alleanza Nazionale ed il suo Coordinatore Provinciale, onorevole Incardona, e confido sulla collaborazione di tutti i nostri consiglieri provinciali e di tutto il partito per adempiere adeguatamente a questo importante incarico».

PROVINCIA

Giurano stamattina i due nuovi assessori

SI INSEDIANO questa mattina, prestando giuramento, i due nuovi assessori della Provincia. Si tratta degli esponenti di Alleanza nazionale Salvatore Minardi e Giuseppe Cilia. Subentrano a Giovanni Venticinque e Giuseppe Alfano.

LA CONVENZIONE

Accordo tra Provincia e Fipsas «Tuteliamo il paesaggio ibleo»

L'assessore provinciale Salvo Mallia, al centro, ha presentato ieri mattina i contenuti della convenzione



Una convenzione per la tutela ambientale dei corsi d'acqua. E' quella sottoscritta dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente con la Fipsas, la federazione italiana pesca sportiva rappresentata dal presidente Giovanni Altamore e da

Maurizio Criscione coordinatore provinciale della vigilanza. In realtà gli operatori della Fipsas già da tempo si occupano di questa attività. Ora, però, l'ente di viale del Fante ha voluto riconoscere loro una piccola gratifica. L'azione della Fipsas si concentrerà soprattutto lungo i corsi d'acqua del territorio ibleo. Ieri mattina, la stipula

della convenzione nei locali dell'ex Ipa in via Di Virgilio, alla presenza, oltre che dell'assessore provinciale al ramo, Salvo Mallia, anche del dirigente del settore, Carmelo Giunta. «Siamo addivenuti a questa conclusione - ha affermato Mallia - perché ci siamo resi conto dell'importanza del lavoro che finora, a titolo completamente gratuito, era stato svol-

to dagli operatori della Fipsas. Era giusto che il nostro assessorato riconoscesse loro qualcosa per cui la redazione della suddetta convenzione ci è sembrato il modo migliore per arrivare ad una soluzione condivisa».

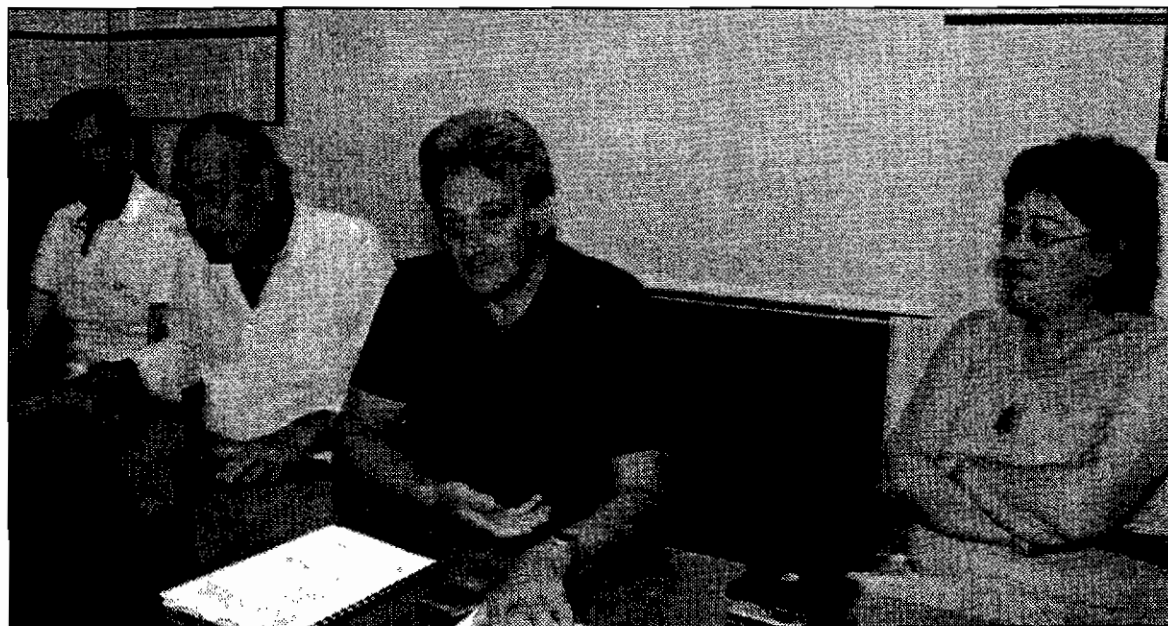
«Stiamo cercando di adottare, per quanto ci riguarda - aggiunge Mallia - tutte quelle misure che si rendono necessarie per far sì che la nostra realtà possa fare i conti, per così dire, con una tutela il più possibile sostenibile dell'ambiente, fermo restando che la Provincia regionale di Ragusa guarda con molta attenzione a tutto quello che è il patrimonio naturale presente nel nostro ambito territoriale. Ecco perché andiamo sostenendo e cercando forme di sinergia che possono in qualche modo indirizzarsi verso gli obiettivi propugnati. Solo così saremo nella condizione adeguata per risolvere, una volta per tutte, un problema di tutela che sta diventando sempre più impegnativo col trascorrere degli anni». Ci sono altre iniziative in cantiere? «Alcune le abbiamo già adottate - dice ancora Mallia - e vanno nella direzione di un'attenta attività di sensibilizzazione, l'unica che abbia una certa valenza per far sì che i nostri paesaggi suggestivi continuino ad essere ammirati da tutti. Altri progetti sono in cantiere e verranno concretizzati a breve».

G.L.

VIALE DEL FANTE. L'assessore Mallia illustra il patto Provincia, vigilanza ittico-ambientale Siglato un accordo con la locale Fipsas

(*gn*) Tre mesi di vigilanza ittico-ambientale ed un piccolo riconoscimento economico per le guardie della Fipsas che svolgeranno tale attività lungo i corsi dei fiumi provinciali. È questo il fulcro della convenzione siglata tra l'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia regionale e la Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee. «Ad un anno dal mio insediamento - dichiara l'assessore Salvo Mallia - ho avuto modo di apprezzare l'operato della Fipsas in particolare per quanto attiene la vigilanza dei corsi d'acqua dolce. Le guardie ittiche della Fipsas svolgono da tempo attività di vigilanza, ma sempre sotto forma di volontariato. La convenzione di ieri rappresenta un ricono-

scimento all'associazione; non si tratta di una grossa cifra, ma ritengo giusto dare un piccolo segno tangibile a questi ragazzi che operano animati da grande passione e ritengo anche che l'emolumento possa essere utile per codificare l'attività». A firmare la convenzione, della durata di tre mesi, l'assessore al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, il dirigente del settore tutela ambientale Carmelo Giunta, il presidente della Fipsas, Giovanni Altamore. «Grazie a questa convenzione - commenta Maurizio Criscione, coordinatore provinciale della vigilanza - raggiungiamo un traguardo importante per la Fipsas che ci porta ad essere più qualificati».



Da sinistra Giovanni Altamore, Salvo Mallia, Carmelo Giunta e Carolina Di Maio

Stipulata convenzione tra Provincia e Fipsas

Una convenzione per la tutela ambientale dei corsi d'acqua. E' quella sottoscritta dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente con la Fipsas, la federazione italiana pesca sportiva rappresentata dal presidente Giovanni Altamore e da Maurizio Criscione coordinatore provinciale della vigilanza. In realtà gli operatori della Fipsas già da tempo si occupano di questa attività. Ora, però, l'ente di viale del Fante ha voluto riconoscere loro una piccola gratifica. L'azione della Fipsas si concentrerà soprattutto lungo i corsi d'acqua del territorio ibleo. Martedì mattina, la stipula della convenzione nei locali dell'ex Ipa in via Di Virgilio, alla presenza, oltre che dell'assessore provinciale al ramo, Salvo Mallia, anche del dirigente del settore, Carmelo Giunta.

L'ASSESSORE PROVINCIALE MALLIA RISPONDE ALLA LEGA CONSUMATORI

Ripascimento Caucana, polemica infinita

«Non intendo proseguire la polemica a distanza col rappresentante della Lega Consumatori, Luciano Nicastro, sul ripascimento di Caucana, faccia quello che crede: informi la Procura della Repubblica, il prefetto o chiunque ritenga opportuno; ma tenga conto che l'intervento è stato fatto tutto in regola e ogni fase e stralcio del progetto è stata passata al vaglio da una serie di tecnici di indiscutibile professionalità». Non intende tornare in polemica ma è pronto a replicare l'assessore provinciale Salvo Mallia dopo che Nicastro è nuovamente intervenuto sulla vicenda lanciando nuove accuse.

Mallia però chiarisce: «Non si tratta di un atteggiamento saccente, come lo ha apostrofato Nicastro, ma è solo la risposta tecnica di un'Amministrazione attenta ad un cittadino, o meglio ad un rappresentante dei cittadini, che chiede lumi perché un intervento sia stato fatto in un modo piuttosto che in un altro. Ed è l'atteggiamento sereno

di chi sa di aver operato correttamente seguendo tutti i criteri dettati dall'Unione Europea e realizzati da tecnici professionisti per un corretto ripascimento in un'area di grande rilievo naturalistico, culturale e archeologico». Per Mallia diventa fondamentale evitare le polemiche per invece attenersi al progetto. «Senza utilizzare tecnicismi, dato che nessuno dei due è un tecnico - aggiunge Mallia - il ripascimento di Caucana non è stato un fallimento. Il "pietrisco" è stato collocato dopo un attento studio per fare da "base" alla sabbia».

Ultima stoccata in conclusione: «Senza dubbio la spiaggia dalla sabbia fine rappresenta una grande attrattiva turistica, ma, da non intellettuale e da non tecnico, ritengo che lo siano anche i resti archeologici dell'ancoraggio bizantino, per cui penso sia necessario preservare tanto la prima, quanto i secondi, oltre, naturalmente, la strada per raggiungerli».

MICHELE BARBAGALLO



L'ASSESSORE PROVINCIALE SALVO MALLIA

IL CASO. L'assessore si difende

Ripascimento a Caucana, Mallia: «Fatto nel rispetto delle regole»

(*gn*) Ripascimento della spiaggia di Caucana. L'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, torna a ribattere alle accuse del presidente della Lega Consumatori, Luciano Nicastro. In una nota l'assessore Mallia scrive: «Non intendo proseguire la polemica. Nicastro faccia quello che crede: informi la Procura della Repubblica, il Prefetto o chiunque ritenga opportuno; ma tenga conto che l'intervento è stato fatto tutto in regola e ogni fase e stralcio del progetto sono stati passati al vaglio da una serie di tecnici di indiscutibile professionalità. Abbiamo operato correttamente seguendo tutti i criteri dettati dall'Unione Europea e realizzati da tecnici professionisti per un corretto ripascimento in un'area di grande rilievo naturalistico, culturale e archeologico. Senza utilizzare tecnicismi - aggiunge Mallia - il ripascimento di Caucana non è stato un fallimento. Il "pietrisco" è stato collocato dopo un attento studio per fare da "base" alla sabbia e sotto l'occhio vigile dell'Unione Europea».

G. N.

«No alla svendita del territorio»

Fondi per la viabilità. Le accuse del segretario provinciale della Cgil iblea

Sul taglio di un milione di euro reperiti per abbattere l'Ici ed operato dal Governo ai danni della Sicilia e della Calabria relativo alla viabilità secondaria, il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola e' pronto alla contestazione. Parla per il suo sindacato ma nei fatti annuncia un'iniziativa unitaria della triplice.

«Ritorna, puntualmente, la marginalizzazione della Sicilia e quella della nostra provincia, cancellando il lavoro laborioso e intenso delle istituzioni e delle rappresentanze sociali che negli ultimi anni avevano faticosamente messo su un tavolo tecnico politico il cui risultato era stato quello di disporre di progetti esecutivi per 94 milioni di euro. Col prelievo coatto operato dal Governo, la provincia di Ragusa perde 56 milioni di euro previste nelle finanziarie 2008/2009».

Avola e' pronto anche a contestare la classe politica: «Patetica appare la ricerca di notorietà da parte di esponenti politici attraverso gli impegni che avrebbero strappato al ministro e al sottosegretario per restituire il "giusto tolto". Ne' si può accettare solo l'elemosina dei 28 milioni di euro dei fondi delle aree sottosviluppate e dei 10 milioni del Por Sicilia». Poi l'amara considerazione: «Siamo alla svendita della provincia di Ragusa. Non basta il Consiglio provinciale aperto. Antoci, presidente dell'Ups, dovrà svolgere un ruolo di primissimo piano per Ragusa e il resto della Sicilia». Anche il sindacato farà la sua parte. Anzi e' pronto alla prima mossa perché prima della pausa ferragostana si intende riavviare il tavolo di concertazione per nuove eclatanti azioni di lotta. «Entro pochi



UNA STRADA PROVINCIALE

giorni - conclude Avola - Cgil, Cisl e Uil promuoveranno iniziative precise cui chiameranno gli altri a pronunciarsi. Non vogliamo fare i primi della classe ma non consentiremo nemmeno che l'intera classe venga bocciata».

M.B.

Le opportunità di lavoro Bandi all'Informagiovani

(*gn*) All'Ufficio Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso nazionali. L'ufficio è in possesso dei moduli. Si tratta dell'ammissione di 490 allievi marescialli al 14° corso biennale dell'Arma dei Carabinieri, titolo richiesto Diploma di Maturità, nati nel periodo 27/07/82-27/07/90, scadenza 28 luglio; dell'ammissione di 310 allievi marescialli al 80° corso della Guardia di Finanza, titolo richiesto Diploma di Maturità, nati nel periodo 31/07/82-31/07/90, scadenza 31 luglio; della formazione di graduatorie presso l'IPAB Oasi Cristo Re di Acireale (CT), titolo richiesto Diploma di Infermiere, scadenza 28 luglio. Per informazioni chiamare il numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Formazione da potenziare»

L'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, ha visitato gli sportelli multifunzionali



L'ASSESSORE INCARDONA ALL'IRIPA

L'assessore regionale al lavoro, Carmelo Incardona, ha visitato, ieri mattina, gli sportelli multifunzionali della provincia di Ragusa. Incardona ha avuto modo di incontrare i direttori ed il personale. Incardona è stato accompagnato dal direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Ragusa, Paolo Calabrese e dal direttore dell'Ispettorato del lavoro, Antonino Motta. Gli sportelli multifunzionali, che si trovano nelle sedi degli enti di formazione ma anche nei centri per l'impiego e negli uffici provinciali del lavoro, danno notizie sui corsi di formazione organizzate nel territorio, tengono colloqui di orientamento, per conto dei centri per l'impiego, con i cittadini che presentano la dichiarazione di disponibilità al lavoro, consentono di

supporto concreto e al passo con i tempi rispetto al mercato del lavoro e soprattutto solleciteremo gli enti di formazione professionale ad innovare, per quanto possibile, l'offerta. Sappiamo, d'altronde, che il percorso seguito fin qui, anche in provincia di Ragusa, ha consentito di qualificare in una certa direzione la formazione. Ma gli enti di formazione devono sempre ricercare strade nuove, adattarsi a quelle che possono essere le esigenze dei lavoratori e fornire le loro proposte per far sì che le stesse risultino il più possibile adeguate alle varie necessità che si presentano. Soltanto così potremo essere in linea con gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere».

GIORGIO LIUZZO

consultare le offerte di lavoro sul sito della Regione e si occupano della preselezione di personale per conto delle aziende private attraverso la verifica dei curricula inserite nelle loro banche dati. Incardona ha visitato lo sportello Anfe, poi l'Inpa, quindi lo sportello dell'Enaip e quello dell'Enfap, oltre allo Ial Cisl di via Maiorana.

«Ho avuto la possibilità - ha dichiarato Incardona - di rendermi conto da vicino di una realtà di fondamentale importanza. Sul fronte della formazione professionale, infatti, ci sono parecchie sfide che ci proponiamo di vincere ma per far questo è necessaria la collaborazione di tutti, soprattutto di chi opera in questo settore. Rispetto al passato, vogliamo che la formazione professionale possa fornire un

PROGETTO AGGIORNATO ALLA FIRMA

Raddoppio della Statale «514»

E' alla firma del direttore generale dell'Anas il progetto aggiornato del promotore per il raddoppio della Ragusa-Catania che sarà inviato a momenti al ministero delle Infrastrutture. E' la comunicazione giunta all'on. Riccardo Minardo, deputato regionale del Movimento per l'autonomia, dai vertici dell'Anas. "Al ministero delle Infrastrutture, ufficio struttura tecnica dimissione dell'ing. Incalza - dichiara Minardo - sarà predisposta l'istruttoria che passerà al Cipe e successivamente si procederà al bando di gara per l'appalto". L'on. Minardo ha già parlato di ciò con il sottosegretario alle Infrastrutture, on. Reina, chiedendo di seguire tutto l'iter. Ecco perché Riccardo Minardo, che è anche presidente della prima commissione Affari istituzionali all'Ars, si dichiara soddisfatto "della fase fin qui raggiunta" ed auspica che "i tempi burocratici siano sempre più brevi per giungere ad un traguardo che darà al nostro territorio molteplici benefici. Il potenziamento ed il raddoppio di tale arteria



stradale - dice ancora il deputato autonomista - si pone come fondamentale collegamento per lo sviluppo dei rapporti socio-economici con l'area ragusana e le altre province in virtù anche di una migliore distribuzione e selezione del traffico e perciò di maggiore sicurezza". Di Ragusa-Catania le istituzioni iblee si occupano dal lontano 1998 e, nel corso di tutti questi anni, hanno cercato di creare le condizioni per far sì che il

Un tratto della strada statale «514»

progetto di raddoppio venisse finanziato e poi potesse seguire tutte le tappe necessarie per l'adozione degli strumenti di concretizzazione. Un iter non facile, spesso e volentieri punteggiato da mille problematiche, durante il quale, comunque, i rappresentanti politici e istituzionali iblei hanno cercato di far quadrato per fronteggiare le mille difficoltà insorte. Adesso, lo stesso iter sembra arrivato ad una svolta cruciale. Ci vorrà il sostegno di tutti per arrivare a tagliare il traguardo, per consentire quella definizione di attività che potrà, in qualche modo, testimoniare un passaggio di fondamentale importanza verso l'avvio dei lavori tanto atteso da tutta la comunità iblea.

G. L.

■ SPECULAZIONI. Decine di lottizzazioni
C'è un'inchiesta avviata dalla Procura

«RAGUSA-MARE» Vincolo urbanistico contro lo scempio

(*dabo*) Un vincolo paesaggistico in alcuni tratti dei terreni che costeggiano la Ragusa-mare. Un modo per tutelare un territorio caratteristico e prezioso anche dal punto di vista turistico. Un freno alle richieste di concessioni edilizie per villette in quelle aree che sono in verde agricolo, anche se non è lo «stop» che alcuni invocano. «A chiedere il vincolo sono stato io - spiega il sindaco, Nello Dipasquale -, perché c'è la necessità di tutelare quei luoghi». La vicenda delle villette in zona agricola è passata dai tavoli della politica e da quelli della magistratura, dove si trova tutt'ora all'ordine del giorno. È stato il Procuratore capo, Agostino Fera, ad aprire un'inchiesta a seguito delle denunce di Legambiente su presunte lottizzazioni abusive proprio lungo la Ragusa-mare. Villette che hanno ottenuto il placet della commissione edilizia e che, secondo l'associazione ambientalista, appoggiata in questa «battaglia» dal Fai e dall'Italia dei Valori, non si potrebbero costruire perché violano le norme in materia di edilizia. Gli ambientalisti avevano chiesto di bloccare i lavori delle villette già in costruzione e di non concederne di nuove. L'amministrazione comunale ha risposto con un «ni» alle richieste di Legambiente «stoppando» le pratiche in corso, ma non dando sospensive ai lavori già iniziati. Attualmente sono ferme, sui tavoli della commissione edilizia, circa quaranta richieste di villette in terreni agricoli. «Il

vincolo paesaggistico - spiega l'architetto Rizzuto della Soprintendenza - non è vincolo di inedificabilità. In sostanza le richieste di costruzioni nelle aree vincolate dovranno passare dalla Soprintendenza». Si sceglie, insomma, la strada «mediana» che da un lato permette di costruire le case e dall'altro impone delle regole. Si al cemento ma ad alcune condizioni. È stata istituita, così come prevede la legge, una commissione che deve individuare le aree da sottoporre a vincolo. La proposta sarà poi trasmessa alla Regione che dovrà emanare il decre-

to. «Credo che la commissione dovrà riunirsi un paio di volte prima di presentare la proposta a Palermo - dice Rizzuto -. Poi si dovrà attendere l'emanazione del decreto». I tempi, comunque, non dovrebbero essere lunghi. Intanto la com-

missione dovrebbe esaminare una proposta dell'architetto Ennio Torrieri, dirigente comunale del settore Urbanistica, per disciplinare la materia.

DAVIDE BOCCHIERI

✓ FIERA DEL MEDITERRANEO. Il presidente del circolo «Il Carrubo» apre dibattito sull'energia pulita
Legambiente: «Le fonti alternative come motore dello sviluppo»

(*dabo*) «Dedicare, sin da questo anno e stabilmente, buona parte della fiera agricola di settembre alle fonti rinnovabili in agricoltura e a tutte quelle tecniche di risparmio energetico applicabili in ambito agricolo». È la richiesta che il presidente del circolo «Il Carrubo» di Legambiente, Claudio Conti, rivolge ai rappresentanti di Camera di Commercio, Cia, Coldiretti, Unione Agricoltori, Cna,

Provincia e Comune, ed Associazione Industriali. «L'aumento del prezzo del petrolio - spiega Conti - e quindi dell'energia sta aumentando le difficoltà delle aziende agricole alle prese con costi sempre crescenti. Eppure l'energia non ci manca: siamo una delle aree più assolate e ventose del Mediterraneo, tanto che decine e decine di imprese private provenienti dal resto d'Italia e dall'estero stan-

no investendo centinaia di milioni di euro in grandi impianti eolici e fotovoltaici. È notizia recente - dice il responsabile di Legambiente - l'intenzione di società del calibro di BPsolar e Sanyo di proporre nella nostra fascia costiera le serre fotovoltaiche. Solare fotovoltaico per produrre energia elettrica da autoconsumare ed immettere in rete, piccolo eolico, solare termico per riscaldare l'acqua nel-

le aziende zootecniche e nelle industrie casearie, solar cooling per raffrescare il latte in azienda e gli ortaggi nei magazzini sono solo alcune applicazioni delle fonti rinnovabili in agricoltura. L'unico ostacolo alla diffusione delle fonti rinnovabili è oggi la scarsa informazione e promozione». Da qui, quindi, la richiesta di dare uno spazio nell'ambito della Fiera alla quale prendono parte diversi alleva-

tori, e produttori provenienti da tutta la provincia e dal resto dell'Isola.

Partito Democratico dilaniato

Anche i giovani contestano dopo la nomina della direzione provinciale

Il Partito Democratico sempre più dilaniato. Accade anche tra i giovani serpeggia il malcontento. In una nota, alcuni giovani del Pd di Ragusa e Pozzallo, contestano l'inserimento di un giovane all'interno della direzione provinciale del partito, perchè indicato quale rappresentante provinciale dei giovani. Si tratta di Alessandro Cappello, che, fino a quando c'erano i Ds, è stato il provinciale della Sinistra Giovanile. E' stato inserito come membro di diritto, ma ai giovani del Pd di Ragusa e Pozzallo non sta bene, soprattutto perchè non è il loro rappresentante provinciale.

«Ad oggi non esiste nessun responsabile provinciale dei giovani del Pd - sbottano i firmatari del documento -. L'ultimo tavolo politico provinciale dei giovani del Pd formato dalla Sinistra

Giovanile, dai giovani della Margherita e dai giovani della società civile, si è riunito la prima ed unica volta a fine dicembre dello scorso anno, non raggiungendo nessun risultato concreto e interrompendo di fatto il percorso di unità di intenti, non affrontando così nn solo la transitorietà del nuovo percorso dell'organizzazione giovanile, ma anche non discutendo i nostri problemi territoriali. Invece di improvvisare ruoli, noi giovani del partito nuovo crediamo di doverci confrontare su idee, proposte, temi di valenza nazionale e territoriale, impostare una piattaforma politico-programmatica che tratti temi specificamente giovanili (università, scuola, lavoro, famiglia) e non solo che accompagni quel percorso che porterà al congresso dei giovani del Pd, congresso che

sancirà la formazione di quadri dirigenti chiari e legittimi con una linea politica vera».

Non solo contestazioni ma anche proposte. «Invece di occupare illegittimamente ruoli inesistenti, invertiamo culturalmente questo processo vizioso per attuare uno virtuoso: prima le idee, il confronto e le esigenze territoriali, poi i ruoli necessari all'organizzazione per affrontare la transitorietà delicata del periodo politico. Le tante aspettative dei giovani che guardano con curiosità al Pd vengono disattese quando all'analisi dei problemi, alla proposta di risoluzione di essi, al confronto democratico, cioè alla vera politica, si sostituiscono pericolose logiche del potere, o peggio, della conservazione del potere».

MICHELE BARBAGALLO

ASSISTENZA AI DISABILI. Momento difficile per i lavoratori del Consorzio siciliano riabilitazione

Settanta preavvisi di licenziamento

(*dabo*) Settanta dipendenti del Csr rischiano il posto di lavoro. Il Consorzio siciliano di riabilitazione, infatti, ha mandato lettere di preavviso di licenziamento ai settanta dipendenti dei quattro centri di riabilitazione per disabili presenti nel territorio della provincia di Ragusa. Oltre che nel capoluogo, il Csr ha sedi a Comiso, Modica e Pozzallo. A comunicare questa decisione del Centro è stato il presidente, Francesco Lo

Trovato, il quale spiega che si tratta di una scelta obbligata. «Sono stato costretto a prendere questa decisione - spiega Lo Trovato - a causa del taglio del 10 per cento dei fondi deciso dall'Asl iblea che mette a rischio an-

che l'assistenza a 510 disabili». La difficile decisione, come spiega il responsabile del Centro che si occupa di riabilitazione, è legata al rinnovo della convenzione che regola i rapporti tra l'Azienda sanitaria locale e i quattro centri di riabilitazione del

**Al rinnovo della convenzione
l'Azienda sanitaria ha tagliato
il dieci per cento delle somme**

Consorzio, convenzione scaduta alcuni mesi fa. Il Consorzio spiega che il direttore generale dell'asl 7, Fulvio Manno, ha «modificato la bozza di convenzione, decurtando del 10% il tetto di spesa previsto per le attività

di riabilitazione. Un taglio - osserva dal Consorzio - che si aggiunge a quello del 5% già imposto dalla Regione. La nuova convenzione imporrebbe al Csr una decurtazione di oltre 300 mila euro per la riabilitazione. In più, l'Asl ha imposto termini perentori per la sigla della convenzione: entro il mese di luglio». «Noi come Csr operiamo in tutta la Sicilia - afferma il presidente Lo Trovato - e abbiamo sempre lavorato con grande serenità con tutte le Ausl, senza mai abbassare i livelli assistenziali per le persone con handicap né quelli occupazionali. Prima di minacciare di chiudere ogni rapporto con i nostri centri di riabilitazione l'Asl 7 si informi bene su quello che prevede la legge».

La replica di Fulvio Manno: «Solo applicato il decreto»

(*gn*) Secca la replica del direttore generale dell'Asl 7 di Ragusa, Fulvio Manno. «In applicazione al piano di rientro c'è un decreto regionale che stabilisce i tetti di spesa provinciale. Sulla base di questo decreto l'Asl 7 si è comportata in maniera uniforme garantendo ai due centri, Csr e Centro Neuromotulesi di Vittoria l'acquisto del 90% delle prestazioni che sono autorizzati ad erogare». Per il Csr si tratta di una somma di due milioni e 350 mila euro a fronte di 2 milioni e 600 mila euro per il 2008. «Nella nuova convenzione - conclude Manno - altresì non è previsto il pagamento delle visite intermedie».

SICUREZZA STRADALE

Chi beve torna a casa in bus «Progetto piace ai giovani»

(*dabo*) È triplicato, alla seconda settimana dall'avvio del progetto, il numero di giovani che usufruisce del servizio messo a disposizione dal Comune per chi, sucito dalla discoteca dopo avere bevuto troppo, non si sente di mettersi alla guida della propria auto. Nello scorso fine settimana sono state in dodici le persone che hanno chiesto un «passaggio» all'autista della cooperativa che cura il servizio. «In un caso - spiega l'assessore ai Servizi sociali, Rocco Bitetti - è stata la polizia a chiedere l'intervento, domandando di portare a casa un ragazzo». Il

sistema è ormai noto: l'autista, che di solito staziona all'esterno della discoteca «La Rambla», quando riceve una richiesta di aiuto prende il proprio motorino pieghevole e lo carica sull'auto del giovane che deve tornare a casa. Una volta arrivato a domicilio riprende il suo motorino e ritorna alla base. Una ventina di ragazzi, invece, hanno usato il pulmino che da Ibla porta a Marina di Ragusa, sempre nei fine settimana. Un numero limitato legato a difficoltà logistiche per il capolinea del mezzo nel quartiere barocco.

DA. BO.

INTESA. Sanitari eseguiranno i controlli

Operazione guida sicura L'Asl al fianco della polizia

(*gn*) Progetto per la promozione della salute e della sicurezza stradale. Oggi alle 10 nella sede dell'Asl 7 sarà presentata l'iniziativa dal direttore generale, Fulvio Manno, dal comandante della Polizia Stradale di Ragusa, Antonio Capodicasa, e dal referente aziendale del piano "Prevenzione Incidenti Stradali", Enrico Maltese. «La nostra Azienda partecipa - dice Manno - con un suo Piano Operativo, al Piano di prevenzione degli incidenti stradali, in linea con una serie di piani di prevenzione per la popolazione promossi dal Ministero della Salute e dall'assessorato regionale per la Sanità». Nel Piano Operativo Aziendale, una delle azioni previste, su specifica sollecitazione del direttore genera-

le, prevede la partecipazione di personale dell'Asl (medici e infermieri) a momenti di controllo, da parte della Polizia Stradale, degli automobilisti nelle notti prefestive dell'estate 2008. L'obiettivo è quello di accrescere la visibilità dei controlli sul tasso alcolemico e sulle sostanze stupefacenti, per amplificarne le finalità preventive. L'attuale progetto, che prevede almeno 10 interventi nei mesi di luglio e agosto, riprende in parte quanto di buono fu fatto negli anni 2004/2005 col progetto "Guida Sicura", che per la prima volta in Sicilia portò un'azienda sanitaria a collaborare in sinergia con la Polizia Stradale al fine di garantire una maggiore sicurezza agli utenti della strada.

RIZZONE: «La città ha creduto in Minardo e Buscema» L'Mpa ora va all'attacco di Drago: «L'Udc deve recitare il mea culpa»

(*Im*) Movimento per l'Autonomia e Udc ai ferri corti. L'onorevole Giuseppe Drago attacca l'esponente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Riccardo Minardo, definendo la sua azione in provincia «Riccardismo impetrante» e, nella città della Contea, gli autonomisti rintuzzano Drago quale «rappresentante di un partito, a Modica, in via di sfaldamento». I rapporti, incrinati qualche settimana antecedente la campagna elettorale per le amministrative, diventano piatti anche alla luce della buona affermazione avuta in città del partito del presidente della Regione. Adesso parla il componente dell'Mpa, ex Udc, Pepè Rizzone, il quale - oltre a specificare la crescita ed il consolidamento del Movimento in provincia ed in città - fa notare che, proprio a Modica, l'Mpa, ha «trovato forti consensi esprimendo nove consiglieri comunali, che hanno premiato le logiche del dissenso di due grosse forze politiche, quali Pdl e Udc, ed hanno fortificato e

completato, con un numero sufficiente di consiglieri, il sostegno alla nuova amministrazione, indispensabile per la logica dei numeri». Rivolgendosi all'onorevole Drago, Pepè Rizzone manda a dire che «è proprio la sconfitta non prevista che, oltre ad essere accettata, impone di recitare un mea culpa, riconoscere i propri errori, smontare l'eccessiva sicurezza, saper riconoscere il tessuto connettivo dei propri uomini e di coloro che hanno governato ma, soprattutto, riconoscere che il rispetto dei cittadini va al di sopra di qualsiasi interesse. L'elettorato modicano - aggiunge Rizzone - ha voluto dimostrare che il potere che è stato esercitato in passato e per molte stagioni non è stato gradito né condiviso. La nuova formula amministrativa del governo della città è stata premiata, gli elettori hanno creduto nella persona di Riccardo Minardo e di Antonello Buscema, hanno creduto alla realizzazione di una forte politica che metta d'accordo il cittadino con le istituzioni». **LOREDANA MODICA**

¹²
IL LEADER: pronti a sostenere la giunta
**Lo scudocrociato replica:
opposizione costruttiva**

(*gioc*) È stato bersaglio di diversi strali. Ha risposto per le rime alle accuse che gli provenivano da più parti. Ha dichiarato «vedrete quel che accadrà adesso a Modica». Peppe Drago, leader ibleo dell'Udc, sa che su quella che era la «roccaforte» del partito della Vela, si gioca una importante partita politica. Ed è per questo che ieri sera ha riunito il direttivo cittadino, allargato agli eletti al consiglio comunale nelle liste Udc e "I Popolari". Accanto a sé il segretario cittadino, Gino Veneziano. «L'Udc è ancora vivo - è stato detto - nonostante qualcuno avesse profetizzato che le Amministrative a Modica avrebbero segnato la nostra fine. E invece abbiamo 6 consiglieri in aula». È stato poi Drago a prendere la parola, facendo cenno dapprima alla politica nazionale «che

vede l'Udc - ha detto - recuperare la sua centralità. A livello locale abbiamo ritrovato la nostra autonomia, ma anche la piena libertà d'azione sia a Modica che a livello provinciale. Nel pieno rispetto di alleanze storiche - ha proseguito Drago -, dobbiamo riprenderci il ruolo di motore propulsore in situazioni stagnanti». Chiaro il riferimento a viale del Fante e alla probabile verifica settembrina. «A Modica - ha aggiunto - saremo artefici di una opposizione costruttiva. Valuteremo cioè l'operato dell'Amministrazione in base a criteri di efficacia rispetto ai problemi della città. Se ci sarà convergenza su alcuni punti, non ci metteremo di traverso per "partito preso". Il nostro unico interesse - ha concluso Drago - è la città ed il risolvere i problemi che la attanagliano».

Modica Gli effetti della crisi finanziaria

Estate in austerità, annullato il palio 2008

Il sindaco: «I pochi soldi servono a risolvere problemi più pressanti»

Antonio Di Raimondo
MODICA

Niente Palio della Contea 2008. La mancanza di risorse pubbliche rende impossibile la realizzazione della Giostra dei Chiaromonte. Dopo lo stop di quattro anni fa, la manifestazione equestre contestata dalle associazioni animaliste salta anche per questa estate. Il palio si sarebbe dovuto svolgere il mese prossimo in corso Umberto I, lungo il percorso di sabbia che si snodava da piazza Corrado Rizzone a piazza Monumento. Ma mancano i soldi e di conseguenza non se ne fa nulla.

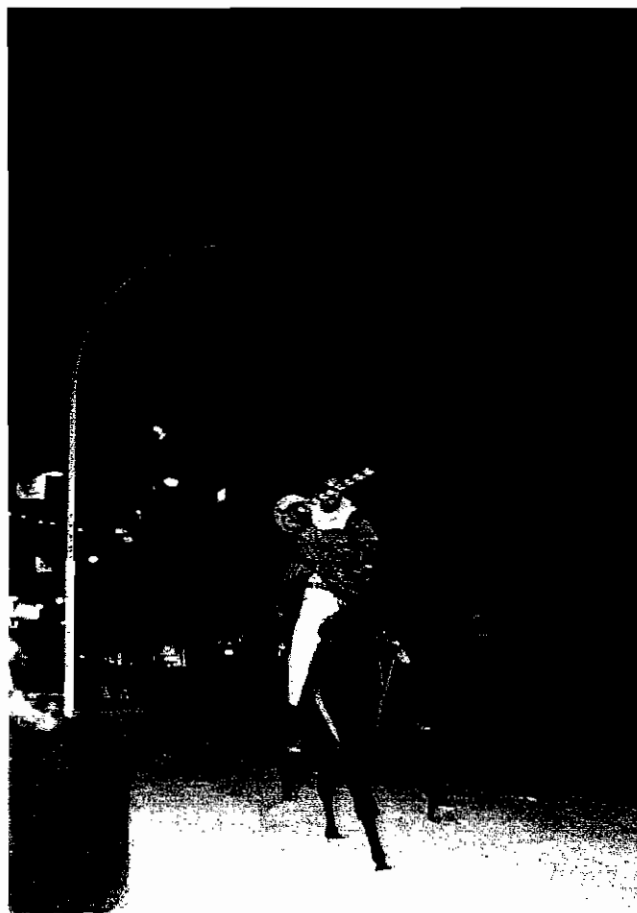
La nuova giunta del sindaco Antonello Buscema, insediatasi la scorsa settimana, sta facendo i conti con la pressoché assoluta mancanza di denaro liquido. «Non che questa sia una novità – dichiara il primo cittadino – perché sapevamo tutti quanti a cosa andavamo incontro, rilevando la gestione della scorsa amministrazione. Non possiamo di certo compiere salti mortali – prosegue Buscema – e comunque ce li riserveremmo per risolvere problema ben più pressanti».

Buscema avrà nelle prossime ore un incontro a hoc con i suoi amministratori, per analizzare la situazione e perfezionare il calendario delle manifestazioni estive, che sarà presentato venerdì a palazzo San Domenico.

«Ci stiamo basando su iniziative di associazioni private che garantiscano eventi a costo zero per l'ente – dice Buscema – e che siano incentrati in primis sulla cultura: spettacoli teatrali, rassegne di poesia, ma anche cabarete tanto cinema. Difficile – conclude il sindaco – poter utilizzare la medesima formula anche per garantire l'edizione 2008 del Palio della Contea. Troppo poco il tempo a disposizione e, lo ripeto, nessun fondo a disposizione».

Dello stesso avviso anche l'assessore allo spettacolo Enzo Scarso: «Le ristrettezze economiche non ci lasciano altra scelta – dice – e pertanto meglio rinunciare piuttosto che organizzare qualcosa che rischi di deludere le aspettative di quanti sfiderebbero il caldo afoso di agosto per andare a vedere un evento magari sottotono».

E il vecchio adagio secondo cui la fretta è cattiva consiglierebbe di tagliare alla Giostra dei Chiaromonte: organizzata nel 2005 nell'ottica del risparmio e delle novità dell'ultima ora, l'evento fece registrare la morte del cavallo «American», che si spezzò l'osso del collo lungo il percorso di sabbia. Il fantino se la cavò solo con qualche contusione e tanto spavento. Da quell'episodio ne scaturì un'inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio per lesioni colpose di Salvatore Mi-



Annullata l'edizione 2008 della Giostra dei Chiaromonte



L'assessore
Enzo Scarso
«Meglio nulla
ma non un evento
sottotono»



L'ex sindaco
Carmelo Ruta
«Sono d'accordo
con la scelta
di Buscema»

gliore e Domenico Spadaro, rispettivamente l'organizzatore dell'evento e il supervisore del tracciato, nonché l'aggiudicatario dell'appalto per la fornitura della sabbia. Nel processo in corso viene contestato anche il reato di frode in pubbliche forniture, per il reperimento di materiale sabbioso di qualità inferiore a quella standard per eventi del genere. Il cavallo rovinò difatti al suolo dopo aver messo in fallo la zampa anteriore destra.

Sul mancato svolgimento dell'edizione 2008 del Palio, dice la sua anche il «padrino» della manifestazione, svoltasi per la prima volta nel 1996: il già sindaco e avvocato Carmelo Ruta: «Non posso che dichiararmi d'accordo con la scelta operata dall'amministrazione Buscema. Non è di certo con loro che i modicani devono prendersela se il palio è saltato. È questo difatti l'ultimo regalino di chi ci ha amministrato negli ultimi anni».

Allargamento della statale D'Antona scrive al sindaco

(*gioc*) Un incontro urgente con i capi-gruppo consiliari, la Provincia Regionale, i funzionari competenti, le associazioni di categoria e l'associazione Polo Commerciale. È questa la richiesta che il consigliere comunale di "Centrosinistra", Vito D'Antona, ha inviato al sindaco Antonello Buscema. D'Antona, nelle scorse settimane aveva chiesto lumi circa la mancata concessione del mutuo per il finanziamento del progetto di allargamento della ex ss115 nel tratto del Polo Commerciale di Modica. «È necessario adesso - scrive D'Antona a Buscema - incontrare tutti gli attori protagonisti della vicenda, per fare il punto sull'iter del progetto e per le eventuali iniziative da intraprendere per garantire il finanziamento e la realizzazione».

PREMIALITÀ. Concessi 28 mila euro al Comune **«Buone politiche tributarie»** **Arriva un bonus dalla Regione**

(*gm*) L'amministrazione comunale premiata dalla regione per i risultati ottenuti in termini di gestione delle politiche tributarie.

L'assessorato alla Famiglia, Politiche sociali e Autonomie locali, ha assegnato una premialità di 28.360,39 euro al Comune di Vittoria. L'ente ha ottenuto questo premio sulla base di tre parametri: lo sforzo tariffario, i flussi turistici e la predisposizione ed attuazione del programma di incentivazione riscossione tributi.

Per i risultati ottenuti, la regione ha

riconosciuto la premialità di 28.360,39.

«Si tratta di un riconoscimento che premia l'ottimo lavoro svolto dall'Ente in materia tributaria - ha detto il sindaco, Giuseppe Nicosia -. Questa amministrazione, sin dal suo insediamento, ha lavorato affinché le tariffe dei tributi locali non subissero aumenti, ed anzi ha proceduto, laddove è risultato possibile, a consistenti riduzioni, tutelando le fasce deboli e puntando all'incentivazione delle attività commerciali, turistiche, agricole e artigianali».

POLITICA & COMUNE. Nicastro accusa il sindaco di avere dissipato il credito avuto dagli elettori
Rifondazione: «Nicosia lavora per il centrodestra»

(*fc*) Ancora un fuoco di fila sull'amministrazione comunale. Le trattative per il varo della nuova giunta vanno a rilento ed i gruppi di opposizione criticano aspramente quanto sta accadendo. "La fase uno è stata quella della confusione politica. La fase due è e sarà quella dell'impantanamento amministrativo - afferma il segretario del Prc, Salvo Nicastro - la città aveva dato credito alla giunta Nicosia: il credito si è dissipato in poco tempo. L'alleanza con Mpa e parte dell'Udc, il sostegno silenzioso di alcune frange di Forza Italia (Comisi), le genuflessioni all'onorevole Incardona fanno percepire alla città che Nicosia lavora per il centrodestra. La "fase-due" sarà dunque un

esperimento balneare, destinato a durare lo spazio di un'estate".

Critico anche il presidente di Sviluppo Ibleo, Andrea La Rosa: "Le emergenze sono tante e troppi i problemi irrisolti. La sfilza di coloro che per richiedere una poltrona sono giunti al ricatto politico è lunga. Durante il mandato di Nicosia abbiamo assistito alla miriade di dimissioni dell'attuale presidente dell'Amiu, all'abbandono della giunta di Pro Scoglitti, evitato grazie alla concessione di un assessorato, alle dimissioni del presidente Sogevi, Giovanni Denaro, dopo il filmato su YouTube dei giovani di Forza Italia. Sono le "bufale" amministrative targate Nicosia! La città ha mille emergenze".

F.C.

Vittoria

«Movida» di qualità e a basso costo

Presentato ieri mattina a Palazzo di città il nutrito programma che animerà l'estate vittoriese

Movida sì, ma di qualità e a costi contenuti. È la "filosofia" che anima gli appuntamenti dell'Open Village 2008. Il calendario delle manifestazioni estive organizzate dalla Città di Vittoria, ieri mattina, ha avuto a Palazzo lacono la presentazione ufficiale. Un debutto in realtà già avvenuto nel trascorso fine settimana con il concerto di Casedei alla Villa Comunale, incassando 1500 presenze, e con il Ninfa Camerina, celebrato tra le vestigia antiche dell'omonimo museo. Uno sfasamento temporale legittimato da un bilancio approvato nel cuore della notte e da una giunta che in sequenza temporale vara il capitolo di spesa necessario quando già è passata da un'ora la mezzanotte.

Duecento mila euro il budget stanziato per un carnet di eventi che annovera tra gli appuntamenti di punta i

concerti dei Matia Bazar, dei Bluvertigo, di Pino Daniele e dell'astro nascente di Giusy Ferrero, ultima scoperta di "X Factor". "Tutto questo riuscendo a spendere esattamente meno della metà dello scorso anno" commenta il primo cittadino Giuseppe Nicosia: "ciò ha comportato delle scelte diverse realizzando ugualmente un ricco contenitore di eventi, peraltro assolutamente gratuiti fatta eccezione per il concerto di Pino Daniele all'Emaia, e modulato tenendo conto delle diverse fruizioni di pubblico". Open Village 2008 infatti cercherà di attirare i giovani nella città costiera, magari in partenza dalla città con il Discobus dell'associazione Dario Nicosia. "Per sottolineare il sindaco un divertimento assolutamente sano e sicuro". Ma il palinsesto estivo non si dimenticherà nemmeno di chi non è più tanto evergreen

e una particolare attenzione dedicherà a chi deciderà di rimanere in città. "Pensiamo a quanti" aggiunge Nicosia "con il caro benzina non possono permettersi di recarsi con frequenza a Scoglitti". Insomma è certo che l'estate 2008 si caratterizzerà per uno spazio ridotto degli eventi "locali": non sono stati infatti doppiati gli esperimenti, seppure pregevoli, dei piano bar disseminati lungo la riviera e degli appuntamenti culturali e musicali a Largo kamarina. "Comportavano" spiega Nicosia "un impegno di spesa collaterale decisamente eccessivo". Ritornano invece l'appuntamento con le compagnie teatrali amatoriali che troveranno alla Villa Comunale la loro migliore collocazione, e quello con lo sport promettendo un'estate dinamica e ginnica tutta da vivere.

DANIELA CITINO

SLITTA L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE. In Forza Italia resta la spaccatura sul nome del settimo assessore e torna in discussione la scelta di Elia per lo scranno più alto del consesso. E in aula arrivano le miss

Comiso, salta l'accordo nella maggioranza Il primo consiglio comunale è un «flop»

COMISO. (*fc*) Forza Italia «stecca» la prima. Gli azzurri non trovano l'accordo per la designazione del «settimo» assessore e slitta anche l'elezione del presidente del consiglio comunale. Nella seduta di insediamento, presieduta dal consigliere anziano, Fabio Fianchino, si palesa la spaccatura all'interno del partito che dovrebbe indicare il nome del settimo assessore. Nel pomeriggio, incontro con il commissario provinciale Innocenzo Leontini, convocato a ridosso della seduta consiliare: neanche lui riesce a mettere d'accordo i due gruppi che si contendono l'ultima casella libera in seno alla giunta. La querelle è quella che abbiamo descritto in questi giorni: alla presidenza del consiglio comunale dovrebbe essere eletto Raffaele Elia (il più votato della lista), ma a tale carica era proposto anche Nenè Amenta. Per lui, dunque, resta la poltrona di assessore, cui aspira anche la componente Mauro (con i consiglieri Peppe Caruso e Salvatore Romano) che ha proposto Salvo Di Pietro. Nessuno è disposto a fare un passo indietro e ad un mese dal voto la giunta Alfano è ancora monca e non c'è ancora l'assegnazione delle deleghe.

Ma andiamo con ordine: seduta che va avanti con gli adempimenti procedurali, compreso la surroga del consigliere Girlando (che diventa vicesindaco) con il primo dei non eletti Roberto Cassibba. Poi le dichiarazioni in aula del sindaco Giuseppe Alfano e, nota di colore, l'ingresso in aula di Fiorella Migliore, Miss Italia nel mondo originaria di Comiso, insieme ad Antonella Carfi, la miss siculo-abruzzese 2007. Qualche consigliere ne approfitta per farsi "immortalare" con le miss, poi il sinda-

co si allontana per accompagnare le due ragazze, rinviando l'adempimento del "giuramento". Poco dopo, Raffaele Elia chiede il rinvio della seduta a sabato prossimo, per consentire la partecipazione alla serata con Miss Italia. Inizia una scaramuccia verbale. Salvo

Zago (PD), che sarà capogruppo unico della minoranza, afferma che «la maggioranza è in difficoltà, ci può stare, ma chiediamo rispetto e non accettiamo la presa in giro del concomitante impegno istituzionale». Ammette le difficoltà, invece, Giorgio Assenza:

«Voi eravate un partito unico, noi siamo una coalizione e le scelte hanno bisogno di tempo e di confronto. Tante volte, in questi anni, voi non avete rispettato il consiglio». Alla fine, si vota il rinvio. Tutti in aula sabato prossimo.

FRANCESCA CABIBBO

POLITICA. Nominato Carmelo Scarso **Comiso, bufera Mpa Commissariato il partito**

COMISO. (*fc*) I vertici provinciali non hanno frapposto indugi. La decisione è stata assunta ieri mattina e comunicata ufficialmente alla città: Carmelo Scarso è il nuovo commissario del Mpa a Comiso. L'avvocato modicano è l'uomo scelto dai tre commissari provinciali (Pietro Barrera, Sario Burgio e Gianni Distefano) e dal deputato regionale Riccardo Minardo per cercare di dirimere la querelle insorta in seno al gruppo autonomista. Tutto ruota attorno alla vicenda elettorale: la scelta di correre da soli ha privato il partito di una rappresentanza consiliare e, forse, di una rappresentanza in giunta. Una scelta non condivisa da una frangia del partito. Alla vigilia del voto era stato designato un «comitato di garanzia» che, nei fatti,

anche se non nella forma, esautorava il segretario-candidato Antonello Digiaco. Qualche giorno fa la contromossa, con la nomina di un nuovo direttivo, la conferma di Digiaco, che doveva essere affiancato da Giovanni Angelieri. Il nuovo direttivo, però, è sopravvissuto appena 48 ore. I vertici provinciali hanno deciso il commissariamento, già annunciato ieri da Minardo. Scarso avrà l'ingrato compito di districare la matassa dei gruppi contrapposti nel Mpa di Comiso: tra chi sostiene Digiaco e chi, invece, lo osteggia, ritenendo che la sua scelta abbia danneggiato il partito. Qualcuno, poi, avrebbe persino appoggiato Alfano. Scarso avrà il compito di guidare il partito fino al prossimo congresso.

F.C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

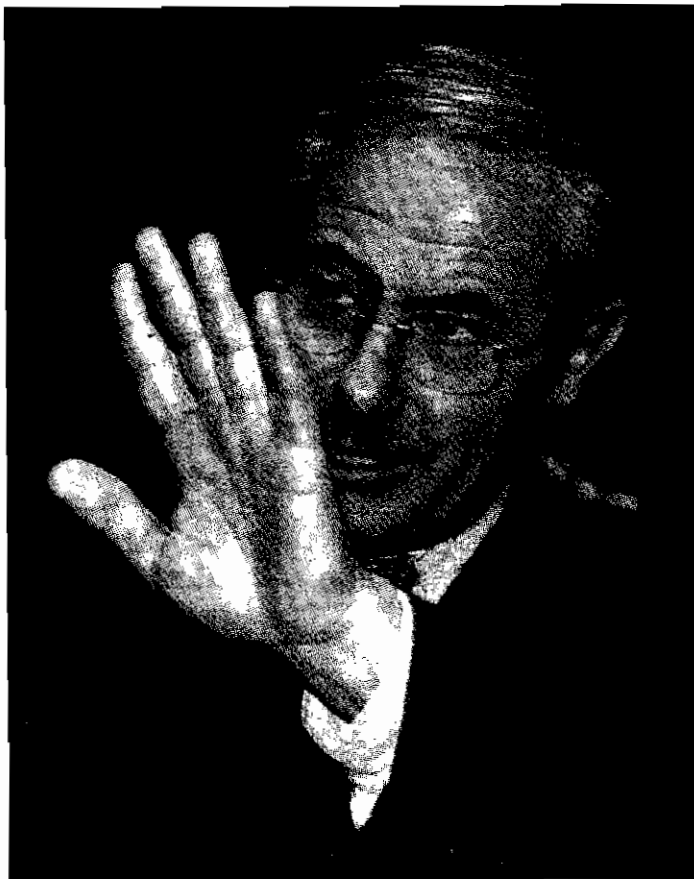
RIFIUTI. A lanciare l'allarme è Crosta, il direttore dell'agenzia regionale. Ma Lombardo assicura: non finiremo come la Campania. Sui termovalorizzatori agevolazioni alle ditte che avevano vinto le gare

«Discariche in esaurimento entro 18 mesi» La Regione pronta a ripubblicare i bandi

PALERMO. È il giorno decisivo, oggi, per i termovalorizzatori siciliani. In mattinata Felice Crosta, direttore dell'Agenzia regionale per i rifiuti, sottoporrà al presidente Lombardo alcune ipotesi in vista dei nuovi bandi di gara per la realizzazione dei quattro impianti destinati a produrre energia dall'incenerimento dei rifiuti. «Le gare - precisa il direttore - verranno bandite presumibilmente a settembre. Ma stiamo prevedendo meccanismi che evitino di ripartire da zero».

Parole pronunciate sottovoce dal direttore perché la vicenda rifiuti in Sicilia è delicatissima sul fronte amministrativo come sul fronte della raccolta. Il punto di partenza è un'analisi che Salvo Raciti, direttore dell'osservatorio dell'Agenzia, mette sul tavolo come una clessidra: «Le 15 discariche in cui smaltiamo i rifiuti in questa fase si esauriranno fra un anno e mezzo, al massimo due». Per quella data probabilmente i termovalorizzatori non saranno pronti: «Stiamo già guardandoci attorno - conclude Raciti - per individuare nuove discariche o ampliare quelle esistenti».

Il conto alla rovescia però è iniziato. E Raffaele Lombardo non ne fa mistero: «Sì, il tempo è poco. Ma posso assicurare che non finiremo come la Campania». Lombardo fissa dei paletti: «Sulla strada dei termovalorizzatori non si torna indietro. La scelta è irreversibile e credo che anche per questo gli elettori ci hanno scelto alle ultime elezioni». Qualche modifica ai progetti però il governatore non la disdegnerebbe: «Se ci sono tecnologie più aggiornate rispetto a



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE. Raffaele Lombardo.

FOTO ARCHIVIO

quelle dei progetti che furono approvati alcuni anni fa, allora è chiaro che vanno utilizzate». Ma qui finiscono le certezze. Per il resto la strada per uscire dall'emergenza sarà tracciata oggi dal governatore e da Crosta. Bisognerà ripubblicare i bandi e il problema sono le due imprese che hanno già vinto i primi (risalenti al 2002), la Falck e la Waste Italia. L'eventuale rottura dei contratti avrebbe penali pesantissime per la Regione. Ma la Corte di giustizia europea ha ritenuto quelle gare non sono corrette per mancanza di adeguata pubblicizzazione. Il direttore dell'Agenzia vorrebbe restare abbottonato: «Si tratta di aziende quotate in borsa, ogni parola può creare conseguenze finanziarie». Lombardo però, ammettendo che «alla sentenza di Bruxelles dobbiamo adeguarci», qualche cosa la lascia intuire: «In ogni caso le imprese che si sono aggiudicate i primi bandi sono titolari di concessioni e terreni. Chiunque vinca, se fosse diverso da queste, con loro dovrà trattare. Qualche cosa ci sarà da pagare». L'ipotesi è quella di bandi che in qualche modo diano un punteggio premiante per chi ha già tecnologie e progetti avanzati oppure un bando con un vincolo a trattare con i vecchi aggiudicatari: «In ogni caso - ammette sibilino Crosta - il bando deve prevedere che venga acquisito quanto già fatto fino a ora. Perché, se ricominciassimo da capo anche il processo autorizzativo, le discariche finirebbero prima della realizzazione dei termovalorizzatori. E non possiamo permettercelo».

GIACINTO PIPITONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Enti locali. Le istruzioni Aran Per la malattia il taglio in «busta» allarga i confini

Gianni Trovati
MILANO

Arrivano anche per i 500mila dipendenti di Regioni ed enti locali le prime indicazioni operative sul taglio agli stipendi nei primi 10 giorni di malattia, disposto dall'articolo 71 del Dl 112/2008. Le conseguenze non sono positive per gli interessati, e la misura si rivela più incisiva del previsto.

Rispondendo al quesito di un'amministrazione, punta dell'iceberg di pressioni sindacali che si sono attivate negli enti locali, l'Aran ha messo nero su bianco un elenco di 12 voci stipendiali colpite dalla stretta antiassenteismo, in cui rientrano anche indennità di comparto, retribuzione di posizione e di risultato dei titolari di posizione organizzativa, cioè dei dipendenti di categoria D che in virtù di un incarico a termine svolgono mansioni tipiche di un livello superiore, e indennità di direzione e staff per il personale dell'ex ottava qualifica funzionale. Tutte queste voci, insieme con le remunerazioni più specifiche (turno, orario notturno e tempo potenziato), rientrano nello stop imposto nei primi dieci giorni di malattia dal Dl 112, che salva solo il «trattamento fondamentale». Di quest'ultimo capitolo fanno parte solo stipendio tabellare,

tredicesima e progressione orizzontale che, in quanto «forma di carriera esclusivamente retributiva», di fatto si traduce in un aumento del tabellare. Salvi, ma assai più rari, sono anche le retribuzioni individuali di anzianità precedenti alla scomparsa degli scatti a fine anni '80 e gli eventuali assegni ad personam nati dall'esigenza di mantenere la retribuzione individuale di chi prima occupava posti meglio pagati.

Nella divisione operata dall'Aran, quindi, il confine del trattamento fondamentale esclude l'indennità di comparto, che a una prima lettura della norma alcuni osservatori avevano ritenuto esente dalla stretta. L'indennità, creata nel 2004 (articolo 33 del contratto nazionale del 22 gennaio), nasce per allineare gli stipendi dei dipendenti di Regioni ed enti locali a quelle dell'altro personale pubblico, e quindi è una voce fissa che riguarda tutti (varia dai 390 ai 623 euro all'anno a seconda della categoria). L'Aran, nella sua attività di interpretazione univoca del dettato contrattuale (articolo 45, decreto legislativo

165/2001), la colloca fra i compensi che devono remunerare le «particolari condizioni di rischio o di disagio» della prestazione lavorativa, e quindi fuori dal recinto sicuro del trattamento fondamentale.

Ancora più consistente il bottino della retribuzione dedicata ai titolari di posizione organizzativa, che oscilla da 5.164 a 16mila euro annui, accompagnata da un bonus ulteriore tra il 10% e il 30% risultato. Evidente, in questo caso, il collegamento di tali compensi alle «particolari condizioni» che connotano il trattamento accessorio. Il taglio di queste due voci è quello che garantisce l'effetto sulle buste paga dei dirigenti. Il rigore targato Aran sulle conseguenze in Regioni ed enti locali della misura antiassenteismo arriva all'indomani dell'allarme lanciato dai docenti di scuola sulla stessa norma (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri). Ma anche nei Comuni il personale legato alla scuola non ha di che rallegrarsi, perché le indennità previste per educatori degli asili nido, insegnanti delle materne ed elementari, docenti di sostegno (dipendenti degli enti locali) operanti nelle scuole statali e docenti dei centri di formazione professionale rientrano nelle voci sforbicate dall'assenza.

Le indicazioni

Il giro di vite

■ Sono 12 le voci stipendiali colpite dalla stretta antiassenteismo. Fra queste l'indennità di comparto, la retribuzione di posizione e di risultato per i titolari di posizione organizzativa, l'indennità di direzione e di staff per il personale dell'ex ottava qualifica funzionale

Uno stop allargato

■ Anche le remunerazioni più specifiche - come turno, orario notturno e tempo potenziato - rientrano nello stop imposto, per i primi dieci giorni di malattia, dall'articolo 71 del Dl 112/08, che risparmia solo il «trattamento fondamentale» (tra cui stipendio tabellare e tredicesima)

Il nodo inflazione sui contratti

Confindustria e sindacati ancora distanti sulle modalità di calcolo

Nicoletta Picchio
ROMA

Si rivedranno il 24 luglio, e non è esclusa una no-stop. Argomento: l'indice di inflazione che deve servire come punto di riferimento per il rinnovo dei contratti nazionali. Ieri le parti sociali hanno discusso per tre ore ed hanno cominciato ad approfondire la proposta della Confindustria di prendere come riferimento l'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo, depurato dall'inflazione importata. Nei giorni scorsi era stata la presidente, Emma Marcegaglia, a ripetere in varie occasioni che le aziende non possono pagare due volte, con la crescita dei costi e poi in busta paga, l'aumento delle materie prime. Ma per i sindacati non va bene. «Confindustria ha fatto un ragionamento che ci convince poco perché è troppo distante dall'andamento dell'inflazione e non garantisce il potere d'acquisto», ha detto in numero uno della Cgil, Guglielmo Epifani.

Il dialogo comunque va avanti e le tre confederazioni hanno convocato una segreteria unitaria il giorno prima del prossimo incontro, il 23, per

approfondire questo argomento, oltre che tutta la situazione economica.

Per quella data, forse, ci potrebbe essere una prima convocazione da parte del Governo. Ed eventuali interventi in materia fiscale sulla parte del salario legata al secondo livello dei contratti potrebbe essere un contributo positivo. Lo fa capire Raffaele Bonanni, numero uno della Cisl: «Siamo per trovare un indice più adatto a sal-

IL CONFRONTO

Bonanni (Cisl): occorre trovare una mediazione su un indice più adatto a salvaguardare imprese e lavoratori

vaguardare lavoratori e imprese, tenendo conto dell'inflazione programmata decisa dal Governo, che contestiamo», ha commentato alla fine dell'incontro. Ma anche aggiunto: «Dobbiamo trovare una mediazione sapendo che per noi è cruciale la riduzione delle tasse nel secondo livello ed anche un eventuale meccanismo di salvaguardia sempre per questa parte della retribuzione».

Le distanze, come ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, «sono state misurate con precisione. Abbiamo parlato di argomenti tecnici e della base di calcolo». L'indice Ipca armonizzato europeo nel mese di maggio era al 3,7%. Depurato dall'inflazione importata, petrolio ed altre commodities, scenderebbe attorno al 2,2 per cento. Troppa differenza, secondo i sindacati: non verrebbe garantito il potere d'acquisto delle retribuzioni. E, tra i sindacalisti, c'è chi ha proposto una via di mezzo: depurare l'indice Ipca solo dal petrolio e non dai beni alimentari. Altro argomento di discussione, lo spazio temporale da considerare nel prendere a riferimento l'indice europeo: la media

degli anni passati, come piacerebbe a Confindustria, oppure le previsioni della Commissione Ue per i prossimi due anni, soluzione che convince di più il sindacato. Altro tema discusso, la base di calcolo retributiva su cui applicare gli aumenti: il minimo tabellare o altro.

«Siamo entrati nel merito, è importante che non ci siano pregiudiziali, fermo restando che la distanza è tutta da percorrere», ha detto il sindacalista della Uil, Paolo Pirani. Da parte delle imprese, infatti, c'è stata la conferma dei due livelli di contrattazione e l'apertura a garantire una salvaguardia economica ai lavoratori che non fanno la contrattazione del secondo livello, una platea ristretta, circa il 3% nel mondo confindustriale.

Da parte di Confindustria, ieri sera, nessuna dichiarazione ufficiale. All'incontro erano presenti la presidente, Emma Marcegaglia, il vicepresidente per i rapporti sindacali, Alberto Bombassei, il direttore generale, Maurizio Beretta, insieme ai tecnici, il responsabile del settore, Giorgio Usai, e il direttore del Centro studi, Luca Paolazzi.

Corte dei conti. Attenzione anche ai derivati

Check-up delle partecipate nei consuntivi dei Comuni

☛ Ci sono i derivati e le partecipate al centro delle novità delle Linee guida della Corte dei conti per le relazioni dei revisori degli enti locali sui consuntivi 2007 (delibera 9/2008). Le richieste, che si adeguano anche alle novità sul Patto, si concentrano poi sulla riduzione dei residui attivi o passivi e sull'evoluzione dei debiti fuori bilancio (e sul loro finanziamento).

Molte le novità nell'analisi degli swap (anche quelli anteriori al 2007); per ogni derivato i revisori dovranno indicare anche il mark to market, cioè il valore potenziale (positivo o negativo) assunto dallo strumento. Il questionario chiede poi l'entità dei flussi differenziali e dell'eventuale upfront, specificando di ognuno di questi elementi le modalità di contabilizzazione. Per questa via la Corte rimedia al vuoto ap-

plicativo della Finanziaria 2008; la manovra ha imposto una nota sugli oneri da allegare al bilancio, ma i contenuti del documento non sono stati specificati dall'Economia.

Mentre la manovra d'estate estende a una parte delle società i vincoli del Patto, la Corte accende un faro su personale, indebitamento e concessione crediti delle società interamente partecipate, per capire se l'ente le ha usate come "deposito" di debito o risorse umane. La Corte chiede quest'anno l'elenco di tutte le partecipate (non solo di quelle in perdita) e dedica un capitolo alle realtà in cui le perdite di esercizio siano superiori a un terzo del capitale (articolo 2446 del Codice civile). In questi casi i revisori devono indicare per ogni società gli estremi della decisione di ricapitalizzare, gli oneri a carico

dell'ente e la loro contabilizzazione. Lo stesso accade per le società il cui capitale è sceso sotto i limiti minimi fissati dall'articolo 2447 del Codice civile. L'attenzione sulle partecipazioni supera i confini dei consuntivi 2007 e si concentra anche sulle esternalizzazioni deliberate o programmate per il 2008. Dalle risposte ai questionari, poi, verranno le indicazioni sui primi effetti della Finanziaria 2008 (articolo 3, comma 27), che ha chiesto alle amministrazioni locali di cedere le quote in società che non operano in servizi legati alle finalità istituzionali o all'interesse generale (la legge di conversione del D.L. 112 dovrebbe allungare di un anno i termini per le cessioni).

G.Tr.

PUGLIA. Iniziativa della Scuola superiore di economia e finanza **A Bari un corso di studi per programmare nella Pa**

Simona Loconsole
BARI

Partirà il 3 ottobre 2008 il Master in Economia dei Tributi organizzato a Bari dalla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (Ssef) «Ezio Vanoni». Il master ha l'obiettivo di approfondire l'analisi economica dei tributi, con riferimento alle esperienze concrete delle politiche tributarie a livello nazionale e internazionale. Al fine di fornire gli strumenti necessari all'analisi applicata, verranno illustrate le principali fonti statistiche e normative, di origine nazionale, sopranazionale e comunitaria. Saranno oggetto di particolare approfondimento due tematiche

I TERMINI

Da inviare entro il 20 luglio le domande di partecipazione e le designazioni degli enti locali

piuttosto attuali, quali il federalismo fiscale e gli studi di settore. «Proprio queste sono le due caratteristiche che contraddistinguono il corso che si terrà a Bari - spiega Giuseppe Pasquale, dirigente della sede barese della Ssef - . Il corso infatti si è tenuto a Roma già in due edizioni e si terrà in autunno anche a Milano, ma solo il master di Bari approfondirà queste due tematiche, attuali e molto vicine alla realtà territoriale».

La manovra estiva del Governo nazionale, infatti, ha previsto in attuazione del federalismo fiscale che dal 2009 vengano elaborati studi di settore regionali e comunali, con la possibilità per gli enti locali di incassare il 30% delle somme ricavate dagli accertamenti fatti sugli studi di settore, in segui-

to a loro segnalazioni.

È quindi sugli effetti che le varie componenti tributarie possono generare all'interno della programmazione di un ente che si concentra il master che, aperto ai laureati, è stato pensato essenzialmente per chi opera nella Pa (ministeri, enti locali ed enti territoriali). Per i partecipanti segnalati dalle Pubbliche amministrazioni, infatti, il master avrà un costo ridotto di 1.000 euro (mentre costerà 2.000 euro per tutti gli altri). Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione e per le designazioni da parte delle amministrazioni è il 20 luglio.

Il corso è destinato a 30 persone e avrà una durata complessiva di circa 180 ore, articolate in lezioni frontali, esercitazioni e seminari, prove intermedie e una prova finale. Le attività avranno inizio il 3 ottobre 2008 e termineranno nel mese di aprile del 2009.

Tra i docenti il professor Ernesto Longobardi, componente del Comitato scientifico del master, autore del libro "Economia tributaria" e creatore della disciplina che analizza gli effetti economici del tributo, sulla quale si incardina il percorso formativo proposto. E poi numerosi professori e ricercatori universitari, alcuni dei quali hanno ricoperto o ricoprono incarichi istituzionali: Giampaolo Arachi, Angela Stefania Bergantino, Francesco Campobasso, Maria Concetta Chiuri, Elena Granaglia, Fabrizia Lapecorella, Riccardo Martina, Massimo Paradiso, Antonio Pedone, Vitorocco Perugine, Alessandro Pretto, Diego Piacentino, Felice Russo, Cosimo Scagliusi, Giuseppe Vitaletti, Alberto Zannardi. Inoltre Danilo Ballanti, responsabile delle Metodologie della Società per gli Studi di Settore, e Roberto Convevo-

le, responsabile dell'Ufficio Studi dell'Agenzia delle Entrate. Le lezioni, della durata ciascuna di sette ore, si terranno prevalentemente nella giornata del venerdì e affronteranno le seguenti tematiche: La struttura del sistema fiscale; L'imposta sul reddito delle persone fisiche; L'imposta sulle società; La tassazione dei redditi delle attività finanziarie; L'imposta sul patrimonio; L'imposta sul valore aggiunto; Le accise e la tassazione ambientale; Le tariffe; I tributi locali; La questione del federalismo; Le imposte nell'economia globale; Imposte e amministrazione; Gli studi di settore. Gli approfondimenti verteranno su Equità ed efficienza, Schemi integrati spesa-imposta, Fisco e famiglia, Imposizione ottimale.

IN PUGLIA

I posti

La Ssef organizza un Master in Economia dei tributi, presso la sua sede di Bari, per un massimo di 30 posti.

Le finalità

Il Master ha come obiettivo l'approfondimento dell'analisi economica dei tributi, con riferimento a esperienze nazionali e internazionali.

L'articolazione

Ha una durata complessiva di circa 180 ore, articolate in lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Le attività avranno inizio il 3 ottobre 2008 e termineranno ad aprile 2009

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il premier «Le intercettazioni? Su 25 mila ce ne può essere qualcuna con un linguaggio particolare»

Berlusconi: giustizia, avanti da soli

Camera, sì alla fiducia sul decreto sicurezza. Casini: voto finale, noi ci asterremo

Il presidente del Consiglio: il Pd non merita il dialogo. Stanno pagando il prezzo al giustizialismo dell'Idv

ROMA — «Loro il dialogo non lo meritano e non sono in grado di offrirlo. Il Pd sta pagando il prezzo dell'Idv e del suo giustizialismo. Di dialogo ne parlano loro. Se c'è, bene. Altrimenti noi con la nostra forza andiamo avanti». Silvio Berlusconi parla ai deputati del Pdl e annuncia l'intenzione di andar avanti sul cammino delle riforme (in primo luogo quella della giustizia che è in agenda a settembre) immaginando l'apporto dell'opposizione. Un apporto al quale, in verità, egli crede poco perché, è il suo ragionamento, il Pd si è consegnato al «giustizialismo di Antonio Di Pietro».

Per il Cavaliere, insomma, il dado è tratto. E ne è la riprova, in queste ore, l'accelerazione impressa dalla maggioranza ai lavori parlamentari. Basta citare il via libera al maxiemendamento al decreto sicurezza approvato dalla Camera con 322

sì e con la significativa astensione di sei radicali eletti con il Pd e di due Svp (stesso comportamento che terrà oggi l'Udc sul voto finale) e l'avvio al Senato dell'esame del «Lodo Alfano» che arriverà in Aula lunedì per essere approvato con tutta probabilità il giovedì successivo. Segni inequivocabili, questi, a testimoniare che il tempo del dialogo è ormai alle spalle. «Le riforme dobbiamo farle e le faremo con o senza di loro», insiste Berlusconi davanti all'assemblea dei deputati. E la giustizia, come poche ore prima ha anticipato il Guardasigilli Angelino Alfano parlando a un convegno dell'Unione delle Camere penali accogliendo l'invito dell'organismo dell'avvocatura, è una delle priorità nell'agenda governativa. Berlusconi lo dice esplicitamente («C'è l'assoluta necessità di una grande riforma della giustizia. Da questo momento in poi ho raggiunto una determinazione come non ne ho mai avuto prima»). E cita, a sostegno del proprio intendimento, un sondaggio compiuto per telefono secondo il quale su 3000 elettori del Pdl «soltanto il 6 per cento

ha fiducia in questa giustizia».

A che cosa pensi in dettaglio non è dato sapere perché Berlusconi non entra nel merito, anche se si può ipotizzare che le idee-guida non si discostino

dai propositi enunciati da Alfano. Il progetto organico da realizzare in tempi rapidi, secondo il Guardasigilli, prevede interventi sul processo civile, su quello penale con modifiche mirate che non devono essere ritenute «punitive» nei confronti della magistratura ma che avranno come fulcro e punto di riferimento i cittadini e tra questa ci sono senz'altro le riforme del Csm e della giurisdizione disciplinare.

In ogni caso, tra le prime cose da fare, incalza il Cavaliere, «c'è da fermare la barbarie delle intercettazioni. Pensate a 25 mila telefonate, volete che non ve ne sia qualcuna in cui si usa un linguaggio particolare? Pensate a quelle fatte a mezzanotte o giù di lì, sono situazioni che si avvicinano alla sfera onirica». Berlusconi se la prende quindi con «la violenza di Piazza Navona» ed esprime «solidarietà a chi ha subito il gossip e le calunnie dovute a telefonate inesistenti». Quella organizzata da Di Pietro, insiste, «non è stata una kermesse di artisti da cabaret, ma una vera e propria manifestazione violenta».

Lorenzo Fuccaro

Su «A»

Jovanotti: Madia? Walter ha sbagliato



«I girotondi sono qualcosa di già visto, di spento»: lo dice Jovanotti ad «A». Il cantante critica Veltroni: «Sulla Madia ha sbagliato»

Il Pdl difende il governatore «Trattato come un boss»

Veltroni: Pd, affrontare la questione morale. Sì alle elezioni in Abruzzo

Torna la sintonia tra Capezzone e Pannella. Il leader radicale: Del Turco? Non mi piace il carcere di Sulmona

ROMA — Smarcarsi dal giustizialismo alla Di Pietro e prendere le distanze dagli attacchi di Berlusconi ai magistrati. Il passaggio è stretto e reso ancora più impervio dallo choc causato dall'arresto di Ottaviano Del Turco. Walter Veltroni prova a trovare un equilibrio, sottolineando che «la questione morale è fondamentale per il Pd e deve essere un elemento caratterizzante del nostro profilo».

Tema spinoso, affrontato ieri nella Direzione del Pd, dove ieri è arrivato anche il via libera a nuove elezioni in Abruzzo, chiesto dai vertici regionali del partito. Il segretario ha preannunciato «l'apertura di un dibattito interno», dedicato alle Regioni e alla questione sanità. Marina Sereni ha ricordato come «diverse amministrazioni di centrosinistra siano state toccate da vicende giudiziarie». E ha aggiunto: «Dobbiamo capire se c'è una nuova Tangentopoli e se basta per il Pd il codice etico». Rosy Bindi ha

chiesto di dedicare una Direzione al tema, per non rimanere «afoni tra le urla giustizialiste di Di Pietro e la denuncia dei teoremi di Berlusconi». In molti si sono detti sconcertati per l'arresto di Del Turco, che faceva parte della Direzione del Pd. Ma nessuno vuole scontri con le Procure. Non a caso, Veltroni ha annunciato che la riforma della giustizia va fatta «con i magistrati e non contro di loro». È anche un modo per non rimanere schiacciati dall'offensiva di Antonio Di Pietro. Che ha alzato i toni: «Tangen-

topoli c'è più di prima». E ha attaccato frontalmente: «Pd e Pdl sono pappa e ciccia». Replica secca di Veltroni: «Allora perché si è alleato con noi?».

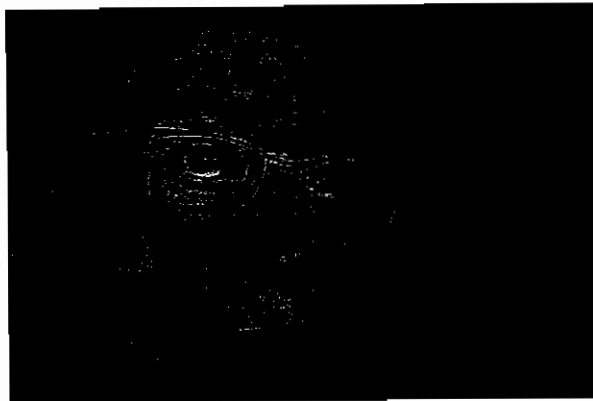
Qualche sfumatura diversa si coglie anche sul fronte opposto. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa comprende «la diversa sensibilità di Berlusconi» sul tema giustizia, ma dice no «a ogni assoluzione preventiva». Berlusconi aveva parlato di «teorema» e ieri il suo portavoce, Paolo Bonaiuti ha ribadito il concetto, riferendosi anche al proscioglimen-

to per l'accusa di danni all'ambiente in Sardegna.

Più di un dubbio hanno suscitato anche le modalità degli arresti. In sintonia, dopo i feroci scontri dei mesi scorsi, Marco Pannella e il portavoce di Forza Italia Daniele Capezzone. Il leader radicale spiega: «Non mi piace il carcere di Sulmona, non mi piacciono i carceri nei quali ci sono suicidi. Nella maggioranza dei casi sono omicidi». Né innocentista né dipietrista, Pannella dà «la massima fiducia a Ottaviano». Più duro ancora Capezzone, secondo il quale Del Turco, mandato in isolamento, «è stato trattato come un boss della mala». Modalità criticate anche da Bobo Craxi. E da Maurizio Lupi, Pdl: «Alla notizia dell'arresto mi sono venuti i brividi: sembrava di essere di fronte a un arresto di mafia».

Sul fronte opposto, la Destra di Francesco Storace: «Se la politica è onesta non deve urlare contro chi indaga ma con chi ruba». E Beppe Grillo, per il quale il «teorema» non è quello dei giudici, ma quello costruito sulla somma di Pd e Pdl: «L'entità delle tangenti corrisponde al debito pubblico attuale».

Alessandro Trocino



In carcere Ottaviano Del Turco, il presidente della Regione Abruzzo finito in carcere per lo scandalo sanità (Di Loreti/Emblema)